Questa sarebbe una fase della canzone con tutti i performer, di solito di cartone gli orchestrali sul palcoscenico, gli studi con sopra le intro al piano, direttori che pure se ne carichino come i fiori all'occhiello in cerca del loro, un trio vestito da una fionda, illegittimo usa con libri sacri esaltata in carta di Varese, in carne e ossa è un cantante leggero con canzoni tutto più di sudi avanzato, è un lampadario abbiento sul palco, pieno dal cielo, rovinato in terra; al centro la maschera di un presentatore favorito all'inizio, dalla luci, dopo il Play Back sarebbe la sua voce...

Questo è il maquillage: le teste degli orchestrali non sono che pallidi tondi, contenenti cerchi concentrici a colori vivaci; gli occhi del cantante leggero sono due mezzi gusci d'uovo con una merda azzurra di gallina per pupilla, le orecchie due orecchie posticce somiglianti a due salsicce in cima a guance di polenta...la cocca di un fazzoletto rosso linguaggia dal taschino; il coro, un trittico, una pala d'altare di autentica scuola festevole canora, s'è dipinto, non equivoco, da sé: è verosimilmente un trio vocale, professionale e disinteressato